

— | **L'iniziativa** Da venerdì a domenica | —

Un Castello di carta per la festa della Belle époque

Elena Gaiardoni

■ Belle Époque per il Castello in vista di Expo. Il maniero turrato sta diventando il punto centrale per quanto concerne le manifestazioni, e fu proprio grazie ad esso che nell'Esposizione internazionale del 1906 Milano si meritò la nomea di «capitale morale», immortalata nella raccolta di 300 mila documenti a stampa di Achille Bertarelli.

Le icone migliori della collezione, contenuta nei musei Civici dello Sforzesco, saranno protagoniste del «Castello di Carta», tre notti da venerdì 20 a domenica 22 in cui la luce e l'arte si trasformano in magia sui fronti architettonici del Cortile della Rocchetta, colorati da proiezioni che ripercorrono lo stile di vita della Belle Époque ma anche della città contemporanea con le sue nuove torri e i suoi grattacieli.

Giochi di luce, proiezioni e arte trasformeranno il Cortile della Rocchetta

«È un progetto che valorizza il legame del Castello con il 2015, ma anche le collezioni artistiche di un monumento che è la porta di Expo» ha detto l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno.

All'ingresso di piazza delle Armi, un tappeto di luci curate come il resto dello spettacolo dall'azienda bergamasca, leader nel mondo in fatto di illuminazione, Clay Paky. Gianroberto Costa, segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza, ha definito «elegante» la messinscena in cui lo spettatore farà un viaggio indietro nel tempo tra donne, uomini e macchine dipinte su manifesti e proiettate in gigantografia sulle mura.

Per carpire lo spettatore da lontano e

invitarlo all'interno del cortile, la facciata del Castello sarà illuminata da grandiosi fasci di luce, accompagnati

da musiche di Vangelis, Franz Lehàr, Dimitri Shostakovich. Sponsor, la Banca Mediolanum. Costo dell'ope-



MAGIA

Luci, proiezioni, storie e capolavori: lo spettatore farà un viaggio indietro nel tempo tra donne, uomini e macchine proiettate in gigantografia sulle mura

razione 55 mila euro. L'idea è nata dallo scenografo Sebastiano Romano e curata dalla dottoressa Giovanna Mori, che ha illustrato la figura di un collezionista in grado di raccogliere stampe del Tiepolo, Mantegna, Goya, Rembrandt e Durer, ma anche le figurine Liebig e i calendari.

«Bertarelli era un uomo di mentalità avanzata - ha spiegato il sovrintendente Claudio Salsi - Credeva nello sviluppo della bicicletta, soprattutto per le donne.

Aveva notato che sul lago di Como le donne erano condannate a portare i pesi di mezzo mulo, gli uomini invece di un quarto di mulo». Una curiosità. Aveva scritto un opuscolo intitolato «Inaugurazione del valico del Sempione. Esposizione di Milano 1905». Anche allora le date slittavano a causa di inconvenienti, speriamo non per corruzione.

Stasera lo spettacolo sarà in anteprima per un pubblico ad inviti e poi da venerdì accoglierà la gente nella sua magia.

Milano

Lombardia

VENERDI
20 GIUGNO 2014

Da oggi alla Rocchetta

Immagini del '900 Le stampe Bertarelli proiettate al Castello

Viaggio nel tempo, al Castello Sforzesco, dai tempi moderni alla Belle Époque, con le facciate del Cortile della Rocchetta, da oggi a domenica, animate da immagini tratte dalla Raccolta delle Stampe «Achille Bertarelli». La preziosa collezione racconta il quadro della vita e della cultura milanese degli inizi del Novecento. Immagini, luci e musica daranno vita a suggestioni che coinvolgono lo spettatore in una dimensione di sogno e incanto. Il «Castello di Carta», curato dallo scenografo Sebastiano Romano e dallo studio Comunicazione & Immagine di Mariella Di Rao, è

Viaggio nel tempo

Spettatori
riportati ai tempi
dell'Expo 1906

promosso dall'assessora to alla Cultura e da Confcommercio in collaborazione e con Aidi (Associazione Italiana di Illuminazione). La Raccolta Bertarelli è unica in Italia, custodisce migliaia di documenti, tra cui «Carte» stampate, incise, acquerellate, disegnate, poco nota al grande pubblico. Le facciate del Cortile della Rocchetta diventano così un enorme schermo con immagini in dissolvenza che riportano lo spettatore indietro nel tempo, dal presente, con la nuova skyline della città, alla Milano del 1906, anno della prima Esposizione Universale periodo della Belle Époque. All'interno del Castello, un tappeto di luce porterà al Cortile della Rocchetta dove il percorso luminoso si allarga fino a disegnarne il perimetro.

P. D'A.

Le immagini sulle facciate e le musiche di sottofondo

Le stampe in luce di Bertarelli accendono il Castello Sforzesco

Terza serata di proiezioni spettacolari nella cornice del Castello Sforzesco. Al calar del sole, un tappeto di luce s'accenderà dall'ingresso di Piazza delle Armi, accompagnando lo spettatore fino al Cortile della Rocchetta dove, sulle note di brani di Vangelis, Franz Lehàr e Dimitri Shostakovich, le immagini tratte dalla Raccolta delle stampe «Achille Bertarelli», e proiettate grazie a tecnologie molto avanzate, animeranno le facciate del Castello, palcoscenico di un viaggio magico che dalla Milano di oggi ci riporta indietro nel tempo fino al 1906, anno in cui si è svolto a Milano la prima Expo e al periodo della Belle Epoque. «Un progetto che valorizza non solo il Castello Sforzesco e le sue preziose raccolte d'arte, ma anche il legame di questo monumento con Expo

2015 — spiega l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno —. Il Castello infatti è già, assieme all'Expo Gate, la porta di Expo, che accoglie nelle sue corti, nei suoi spazi espositivi e nei suoi musei storici visitatori curiosi di conoscere la storia di Milano e le sue straordinarie collezioni artistiche. Un progetto che rinforza i legami tra il sito dell'Esposizione Universale e la città e la sua vita culturale, in perfetta assonanza con lo spirito di Expo in Città». Il «Castello di Carta», curato dallo scenografo Sebastiano Romano e dallo studio Comunicazione & Immagine di Mariella Di Rao, è una occasione straordinaria per rendere visibile al visitatore ciò che il prezioso scrigno del Castello Sforzesco contiene. Qui, dove hanno sede i Musei Civici, si trova la



Animazione

Due delle «Carte» tratte dalla collezione di Achille Bertarelli, custodita negli archivi del Castello Sforzesco

Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, unica per il suo genere in Italia e ben conosciuta da molti studiosi. Custodisce migliaia di documenti, tra cui «Carte» stampate, incise, acquerellate, disegnate, «una visibile testimonianza iconografica delle varie rappresentazioni della vita umana degli inizi del secolo scorso».

P. D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERS O I L 2 0 1 5



317 giorni all'evento

I PROGRAMMI E LE INIZIATIVE

Lo show

Il «Castello di Carta» è in calendario dal 20 al 22 giugno nel Cortile della Rocchetta

Luci al Castello Sforzesco Rivive per due giorni l'Esposizione del 1906

Proiezioni sulle facciate, omaggio alla Belle Époque

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

UN TESORO, custodito nel Castello Sforzesco di Milano, dove mettono mano solo gli studiosi. Si mostra al pubblico, all'aperto, nel Cortile della Rocchetta: il «Castello di Carta», dal 20 al 22 giugno, ore 21.30-23.30, selezione di «Carte» dalla Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli (un milione di stampe, 23.000 volumi, 600 periodici). Un unicum. Reso visibile attraverso spettacolari proiezioni luminose (durata 22 minuti).

I VISITATORI, percorrendo un tappeto di luce dall'ingresso di Piazza delle Armi, sedotti dalla musica di Vangelis, Lehár, Shostakovich, ritroveranno la Milano «che con l'Expo del 1906 fece emozionare il mondo, e si aggiudicò il titolo di capitale morale d'Italia». Così Gianroberto Costa, segretario generale di Confcommercio di Milano, Lodi e Brianza, ha presentato il progetto, promosso insieme a Banca Mediolanum, per ridare magia al Castello e a tutta la città: «Aperta, attrattiva, accogliente», la vogliono le istituzioni

in rappresentanza delle imprese che chiedono iniziative culturali di qualità, anche a loro beneficio. La magia, intanto, la fanno i proiettori offerti da Clay Paky, l'azienda di Seriate che con i suoi esclusivi led illumina le Olimpiadi e le cerimonie di Bollywood.

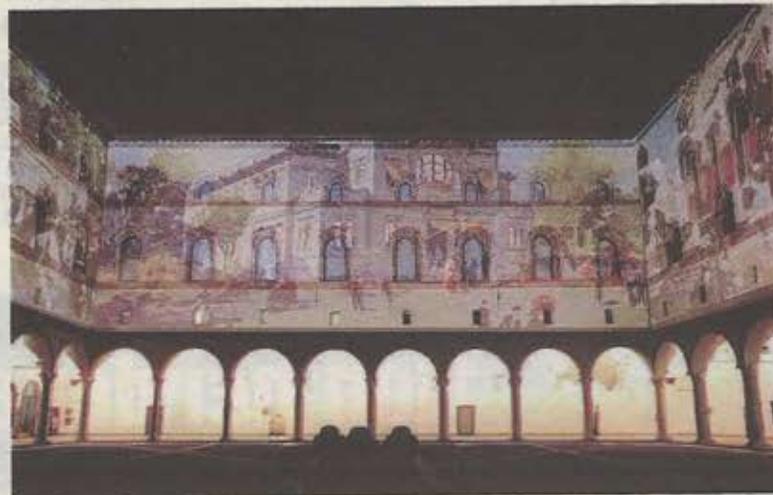
ORA, «Per l'Esposizione, mi raccomando...!» si torna a ripetere la frase scambiata nel 1906 fra tutti quanti erano impegnati nel fornire prodotti e servizi adeguati. A documentare il clima di un secolo



GIANROBERTO COSTA

La città, in quell'occasione, fece innamorare il mondo e si aggiudicò il titolo di capitale morale d'Italia

fa, le testimonianze iconografiche della Bertarelli: manifesti, cartoline, etichette per le valigie, la pubblicità Branca e Uliveto, e ventagli, mappe, e gli illustri acquerelli



AMARCORD
L'inaugurazione dell'Esposizione internazionale del 1906 a Milano



L'ILLUMINAZIONE

Quelle magie da Seriate a Hollywood

- MILANO -

HANNO dato luce alle Olimpiadi di Sochi e di Londra, alla notte degli Oscar a Hollywood, alla consegna del premio Nobel a Stoccolma, al giubileo della Regina Elisabetta. E ancora: sotto i loro riflettori hanno cantato Bruce Springsteen, Madonna, Paul McCartney, Beyoncé e Lady Gaga. Hanno illuminato le acrobazie del Cirque du Soleil e gli assoli dei cantanti dell'Eurovision. Il tutto, con tecnologia made in Seriate, in provincia di Bergamo. Artefice degli effetti speciali è Clay Paky, società specializzata dal 1976 in sistemi di illuminazione per lo spettacolo e l'intrattenimento. Dietro lo show di luci al Castello Sforzesco in programma questo weekend ci sono ancora loro, in qualità di sponsor tecnico.

L'AZIENDA nasce quasi quarant'anni fa. L'iniziativa è di Pasquale Quadri, che mette a frutto le conoscenze acquisite in gioventù in campo ottico ed elettromeccanico. Sono gli anni delle luci stroboscopiche, della discoteca e proprio le piste da ballo sono il palcoscenico su cui debuttano gli apparecchi prodotti dall'azienda di Seriate. L'impresa cresce, per un periodo cambia anche casa (ma sempre nella Bergamasca, a Pedrengo) prima di tornare nella città originaria. Le commesse crescono, così come il pedigree dei clienti. Oggi la società dà lavoro a circa cento persone, di cui 81 dipendenti e una ventina di collaboratori esterni; esporta in 80 Paesi; ha abbattuto del 30 per cento i consumi energetici dei suoi gioiellini, adottando materiali eco-sostenibili e sistema di risparmio dell'elettricità. Tecnologie al lavoro anche nel cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco, dove andrà in scena l'opera luminosa di Sebastiano Romano. Tra le ultime commesse arrivate sulle scrivanie dell'azienda di Seriate, la fornitura di apparecchiature per il concerto-tributo a San Giovanni Paolo II, che si è svolto i primi di giugno a Cracovia, e per l'episodio finale della serie tv statunitense «Nashville».

L.Z.

ATTRATTIVITÀ LA RICETTA DI CONFCOMMERCIO

«Un format da replicare per valorizzare luoghi e grandi monumenti»

- MILANO -

UN FORMAT da copiare. Per Giorgio Rapari, vicepresidente di Confcommercio Milano e presidente del comitato nazionale dell'associazione per l'Expo del 2015, lo spettacolo di luci al Castello Sforzesco ispirato all'Esposizione universale del 1906 potrebbe essere «una sorta di fil rouge da qua all'Expo del 2015, un modo per valorizzare i luoghi di attrazione della città e dare un segnale al territorio che ospiterà la manifestazione». Lo show, in program-

ma nel fine settimana nel Cortile della Rocchetta, prosegue una sperimentazione iniziata in dicembre, con l'illuminazione natalizia in piazza della Scala. Dopo aver raccolto buoni riscontri per quel primo evento, Confcommercio ha promosso un nuovo progetto. Non è l'unico sul fronte culturale. «A partire dalla Regione e dal Comune - spiega Rapari - stiamo proponendo di utilizzare il progetto digitale Ecosistema E015 per i vari palinsesti culturali. Può essere uno strumento per comunicare

le varie attività già di quest'estate, così poi ogni utente può costruire il suo palinsesto su misura». Per rendere il territorio più attrattivo e capace di rispondere ai bisogni dei sei milioni di ospiti stranieri attesi durante i sei mesi dell'evento, l'Unione dei commercianti ha studiato programmi specifici di formazione per «interloquire con un turismo con capacità di spesa diverse da quello business, a cui il territorio milanese è più abituato», ricorda Rapari.

NON solo alberghi, quindi, ma anche «agriturismi, l'ospitalità nelle case» o, ancora, «la possibilità che si abbini a Expo il turismo religioso», anche sull'onda della popolarità di papa Francesco. L'associazione sindacale ha anche predisposto corsi di lingue e una «formazione procedurale», spiega Rapari, «per sapere come si ricevono i turisti di diverse nazionalità e quali sono le loro abitudini».

Luca Zorloni



STORIA E INNOVAZIONE
Gianroberto Costa, segretario generale di Confcommercio di Milano, Lodi e Brianza
A sinistra: come sarà lo show



IN CAMPO
Giorgio Rapari